

REL 1°

TRIBUNALE DI AVEZZANO

Ristrutturazione dei debiti del consumatore: Di Clemente Giovanna
n°10709 anno: 2023

Indebitato: Giovanna Di Clemente

**RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI
(Art. 68 CCII)**

GIUDICE DELEGATO:
OCC/Gestore della Crisi: Dott.ssa Enza DI DOMENICO

Ill.mo Giudice Delegato,
il sottoscritto Dott.ssa Enza DI DOMENICO, nella sua qualità di OCC/Gestore della Crisi del procedimento sopra individuato,

OCC competente ha nominato la Dott.ssa Enza DI DOMENICO con studio in Avezzano, Via delle Azalee, 29, per svolgere le funzioni di Organismo di Composizione della Crisi nel procedimento n. 10709/2023 promosso da Di Clemente Giovanna;

b) la scrivente ha accettato l'incarico con nota in atti;

VERIFICATO CHE

- 1) Di Clemente Giovanna si trova in situazione di sovraindebitamento ex art. 2, comma 1 lett. c), CCII;
 - 2) non è soggetto a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal Titolo IV, Capo II del CCII;
 - 3) non è già stato esdebitato, nei cinque anni precedenti alla domanda
 - 4) non ha subito, per cause a sé imputabili, uno dei provvedimenti di cui all'art. 72 CCII ;
 - 5) Giovanna Di Clemente non ha determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode.
- Tutto ciò premesso presenta

RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA ex Art. 68 CCII

a) Cause dell'indebitamento e diligenza impiegata dal debitore nell'assumere le obbligazioni

Le ragioni che hanno determinato l'indebitamento sono quelle di seguito esplicitate.

La sig.ra Di Clemente è lavoratore dipendente presso la Asl 4 Avezzano Sulmona con qualifica di Educatore professionale con assunzione del 16 luglio del 2009.

Le cause del sovraindebitamento della sig.ra Giovanna Di Clemente sono da ricercarsi prevalentemente nella evoluzione della vita personale e matrimoniale con l'epilogo fallimentare di questa, e conclusasi con una separazione prima, e successivamente con il divorzio.

La sig.ra Di Clemente nell'agosto del 2007, in costanza di matrimonio e in regime di separazione di beni, acquistava un appartamento in L'Aquila alla Via Francia 25 del valore di 135.000,00 euro di cui 110.000,00 con mutuo fondiario a tasso misto e con rata mensile di euro 588,00 euro.

Tale appartamento è stato vissuto sino al 6 aprile 2009 giorno del noto devastante sisma di L'Aquila: l'appartamento è stato successivamente classificato con danni strutturali e quindi inabitabile, come la stragrande maggioranza delle abitazioni della città. L'abitazione è stata poi ristrutturata, con fondi pubblici, e riconsegnata nel secondo semestre del 2013.

Nel frattempo, la sig.ra Di Clemente, dopo varie provvisorie sistemazioni abitative e affrontando tra l'altro la separazione di fatto con il marito, si stabiliva in Avezzano presso l'abitazione del padre. Dal gennaio 2015, per tale abitazione in comproprietà con la sorella, la sig.ra Giovanna corrisponde a titolo di affitto la somma, oggi di euro 210 mensili.

Il sisma del 2009 e la successiva separazione hanno quindi depauperato le risorse economiche della sig.ra Giovanna essendo venuto meno un reddito dal bilancio familiare, dovendo comunque affrontare le normali spese necessarie per una vita dignitosa e soprattutto far fronte alla rata del mutuo ricorrendo anche successivamente ai finanziamenti riportati al presente piano.

In relazione al mutuo la sig.ra Giovanna Di Clemente ha richiesto nel 2014 alla banca Barclays la liberatoria ipotecaria del garage annesso all'abitazione così da poterla vendere a parte e ripianare gli arretrati del mutuo; Purtroppo la richiesta non è stata accolta (la banca inglese Barclays non ha aderito alle norme europee) così come sia la rinegoziazione che la surroga del mutuo avanzate negli anni successivi. I rappresentanti della banca, nelle numerose conversazioni telefoniche avute con la Sig.ra Di Clemente, suggerivano come soluzione la vendita diretta dell'abitazione; e in tal senso la sig.ra Di Clemente ha dato mandato ad una agenzia immobiliare di L'Aquila ma l'esito non è stato positivo. Il forte deprezzamento degli immobili (circa il 35%) causato sia dal sisma che dalla forte immissione sul mercato aquilano di circa 5000 immobili governativi, hanno di fatto reso vano qualsiasi tentativo di vendere ad un prezzo ragionevole l'abitazione.

Si arriva quindi al pignoramento dell'immobile, e conseguente vendita all'asta, da parte dell'Istituto Vendite Giudiziarie, nel 2022 dell'immobile per circa 70.000,00 euro. Si arriva ulteriormente al pignoramento dello stipendio per coprire la differenza tra la vendita e il debito.

In conclusione, la sig.ra Di Clemente, che non ha certamente condotto una vita dispendiosa così come conduce una vita al minimo dignitosa, ha accumulato debiti che alla fine non è riuscita più a fronteggiare e nonostante questo, e fin quando ha potuto e può, onora seppur con affanno gli impegni e le scadenze di pagamento.

Avuto riguardo alle esposte circostanze l'indebitamento non appare colposamente cagionato dal debitore.

Al medesimo non si può ascrivere un difetto di diligenza nel contrarre le obbligazioni, qualora in aggiunta si considerino alcune ulteriori circostanze

b) Ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte

Il totale delle obbligazioni sia volontariamente contratte, sia per quanto riguarda i debiti finanziari che per i debiti di natura fiscale, determina un volume di rate che non è assolutamente possibile coprire con il reddito che è percepito dal ricorrente.

La somma delle esposizioni non permette non soltanto la sopravvivenza, ma sarebbe superiore all'attivo disponibile.

c) Valutazione sulla completezza ed attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda,

Il gestore della crisi ha verificato nella maniera più compiuta possibile quanto richiesto dalla normativa in merito alla valutazione della completezza e della attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda.

Per quanto riguarda il concetto di completezza il gestore ha riscontrato la presenza della documentazione in precedenza elencata come espressamente prevista dall'art. 75, comma 1, CCII.

Per quanto riguarda il concetto di attendibilità, il gestore della crisi ha effettuato gli opportuni riscontri della veridicità e dunque dell'attendibilità della documentazione prodotta (anche in ordine agli atti di straordinaria amministrazione o alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria così come prospettata) mediante accesso autonomo alle Banche Dati ovvero mediante circolarizzazione delle singole posizioni debitorie e/o creditorie. Con particolare riferimento alla attendibilità della documentazione e delle informazioni contenute nel piano il gestore ha ritenuto di effettuare una valutazione in ordine alla fattibilità del piano che viene proposto dal debitore.

All'esito delle verifiche documentali e degli ulteriori riscontri, il gestore della crisi ritiene quindi che la documentazione presentata dal ricorrente a corredo della domanda risulti completa e attendibile.

d) Indicazione presunta dei costi della procedura

- Compenso O.C.C.E GESTORE CRISI 3.005,85

3. Situazione familiare e spese per il sostegno del nucleo familiare.

La situazione familiare del ricorrente è determinata dall'essere sostanzialmente lei come unico componente del proprio nucleo familiare.

4. Situazione patrimoniale del ricorrente.

4.1 BENI IMMOBILI

Il ricorrente è titolare di un immobile sito in Avezzano, alla Via San Rocco 16 interno 3, e censito al NCEU del comune di Avezzano al:

1. FG 33, part 1662, sub5 Categoria A/2 Classe 2, Rendita € 387,34, titolare di 1/6.
2. FG 33, part 1662, sub15 Categoria C/6 classe 5 Rendita 286,32 proprietà oneri ex art 1118 c.c.

Si ribadisce che la ricorrente versa, per l'occupazione dell'immobile in via San Rocco 16, una indennità alla sorella, comproprietaria, pari ad € 210,00 senza alcun contratto di locazione.

4.2 BENI MOBILI

Il ricorrente è proprietario di una Mercedes Classe A del 1997 targata DH 791 LL del valore di € 1.000,00.

4.3 SITUAZIONE REDDITUALE

Dal 2009 è in forza alla Azienda Sanitaria Locale di Avezzano, Sulmona L'aquila con contratto a tempo indeterminato e stipendio base di € 1.935,00 con reddito degli ultimi anni pari a:

1. Anno 2020 di € 20.831,00
2. Anno 2021 di € 21.051,00
3. Anno 2022 di € 21.868,00

4.4 RAPPORTI BANCARI

I rapporti bancari detenuti dal ricorrente sono in essere presso:

1. Banca Popolare dell'Emilia-Romagna sede di Avezzano
2. Monte dei Paschi di Siena sede de L'aquila con accredito dello stipendio e giacenza media parti ad € 100

4.5 ATTI DISPOSITIVI

Il ricorrente non ha compiuto alcun atto dispositivo.

4.6 CAUSE PENDENTI

Allo stato attuale la ricorrente è soggetta a pignoramento da parte di Cattleya Mortgage Finance srl ex Barclays per la somma di € 37.208,28 iscritta al Tribunale di Avezzano, R.G.E. n 125/2024, la cui udienza è fissata in data 3 ottobre 2024 ore 10 con G.E. dott.ssa Liberatore Maria Antonietta.

5. INCAPACITA' DI ADEMPIRE ALLE OBBLIGAZIONI ASSUNTE

Il totale delle obbligazioni sia volontariamente contratte, sia per quanto riguarda i debiti finanziari che per i debiti di natura fiscale, determina un volume di rate che non è assolutamente possibile coprire con il reddito che è percepito dal ricorrente.

La somma delle esposizioni non permette non soltanto la sopravvivenza, ma sarebbe superiore all'attivo disponibile.

ATTIVO

L'attivo del ricorrente è determinato dall'immobile in comproprietà, dal residuo dello stipendio e dell'autovettura della stessa.

Per quanto concerne l'immobile, tuttavia, va precisato che, se è pur vero che il valore dovrebbe essere valutato secondo i parametri OMI:

VALUTAZIONE OMI	EURO/MQ	EURO/MQ	ABITAZ. MQ	MINIMO	MASSIMO	QUOTA MIN	QUOTA MAX
Abitazioni di tipo economico	950	1400	88	83.600,00 €	123.200,00 €	<u>13.933,33 €</u>	<u>20.533,33 €</u>

L'attivo del ricorrente, facilmente liquidabile, è pertanto determinato dal residuo del reddito disponibile, che si può determinare in circa € 400,00 mensili per 13 mensilità, come evidenziato dalla sottostante tabella:

Bilancio Familiare di DI CLEMENTE GIOVANNA

DESCRIZIONE	MENSILE	ANNUO		MESE	ANNUO
Spese per alimenti	€ 350,00	€ 4.200,00	Stipendio	€ 1.400,00	€ 18.200,00
Utenze	€ 140,00	€ 1.680,00			
Spese vestiario	€ 150,00	€ 1.800,00			
Spese mediche	€ 80,00	€ 960,00			
Tasse locali e spese varie	€ 100,00	€ 1.200,00			
Locazione	€ 210,00	€ 2.520,00			
Totale	€ 1.030,00	€ 12.360,00		€ 1.400,00	€ 18.200,00
				€ 1.030,00	€ 12.360,00
<u>AVANZO</u>				<u>€ 370,00</u>	<u>€ 5.840,00</u>

7. PASSIVO

Il passivo è determinato da debiti ripartiti per classi, nel rispetto dell'art 2741 c.c.; in esso è inserito anche l'importo da dover versare all'OCC nominato, come evidenziato nella sottostante tabella:

DEBITI	IMPORTO
OCC DI DOMENICO(compreso OCC)	€3.005,85
TOTALE PREDEDUZIONE	€3.005,85
ADER DEFINIZIONE AGEVOLATA	4.124,00 €
ADER RATEAZIONE	1.878,30 €
ADER RATEAZIONE	207,56 €
COMUNE DI AVEZZANO IMU -TASI	2.832,00 €
BRCLAYS BANK	37.208,00 €
TOTALE PRIVILEGIATI	46.249,86 €
COMPASS EFFETTI	2.097,25 €
CESSIONE FINCONSUMO	27.810,00 €
DELEGA SANTANDER	3.300,00 €
TOTALE CHIROGRAFI	33.207,25 €
<u>TOTALE DEBITORIO</u>	<u>79.457,11 €</u>

8. PROPOSTA DI RISTRUTTURAZIONE

La proposta di ristrutturazione è determinata da una rimessa parziale dei debiti, diluita nel corso di tre anni e nove mesi, con la quale il ricorrente soddisfa i propri creditori mantenendosi, ai minimi di sopravvivenza, e pertanto abbiamo la sottostante tabella:

DEBITI	IMPORTO	RID	IMPORTO
OCC DI DOMENICO	3.005,85 €	100%	3.005,85 €
TOTALE PREDEDUZIONE	3.005,85€		3.005,85 €

ADER DEFINIZIONE AGEVOLATA	4.124,00 €	30%	1.237,20 €
ADER RATEAZIONE	1.878,30 €	30%	563,49 €
ADER RATEAZIONE	207,56 €	30%	62,27 €
COMUNE DI AVEZZANO IMU -TASI	2.832,00 €	30%	849,60 €
BRCLAYS BANK	37.208,00 €	30%	11.162,40 €
TOTALE PRIVILEGIATI	46.249,86 €		13.874,96 €
COMPASS EFFETTI	2.097,25 €	5%	104,86 €
CESSIONE FINCONSUMO	27.8410,00 €	5%	1.390,50 €
DELEGA SANTANDER	3.300,00 €	5%	165,00 €
TOTALE CHIROGRAFI	33.207,25 €		1.660,36€
<u>TOTALE DEBITORIO</u>	<u>79.457,11 €</u>		<u>15.535,32 €</u>

9.PIANO DI AMMORTAMENTO E TEMPI DI SODDISFACIMENTO

Il piano di ammortamento è suddiviso in due parti: infatti, nei primi 4 mesi l'intera rata viene destinata all'OCC dott.ssa Di Domenico, con versamenti mensili di € 410,18, e nell'ultimo mese € 165,33 per un totale di euro 2.165,33 (euro duemilacentosessantacinque,33); nel secondo periodo, di 42 rate, in cui il versamento di € 343,00 viene ripartito tra i vari creditori del ricorrente con un piano mensile che è così determinato:

- 42 rate da € 29,46 alla ADE-R per l'estinzione definizione agevolata
- 42 rate da € 13,42 all'Ade-R per prima rateazione
- 42 rate da € 1,48 alla Ade-R per seconda rateazione
- 42 rate da € 20,23 al Comune di Avezzano per IMU
- 42 rate da 265,78 alla Barclays Bank
- 42 rate da € 2,50 alla Compass
- 42 rate da € 33,11 alla cessione Fincontinuo
- 42 rate da € 3,93 alla delega Santander

10. CONVENIENZA RISPETTO ALLA LIQUIDAZIONE

Il Piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore risulta essere la soluzione migliore, economicamente conveniente per i creditori per il recupero delle somme di loro spettanza.

Se si andasse ad analizzare una proposta alternativa liquidatoria della quota immobiliare, questa consisterebbe nel vendere le quote dell'immobile e l'auto con un ricavo ipotetico di circa € 8.000,00 che tuttavia comporterebbe dei costi che, non andrebbero ad accrescere per nulla il ricavo del creditore, per cui anche a voler fare una valutazione favorevole in tal senso, comunque, tutti i creditori, compresi l'organismo di composizione, vedrebbero soddisfatte le loro giuste pretese dal netto ricavo della vendita. La liquidazione comporta il rischio che, qualora la procedura si protragga nel corso del tempo, i beni possano scemare di prezzo, per far sì che si incontrino la domanda ed offerta; inoltre, la vendita del solo immobile comporta una spesa di € 5.600 circa, al solo delegato alle vendite, che andrebbero a decurtare il netto ricavo da distribuire. L'immobile sicuramente non avrà mercato favorevole per le sue caratteristiche intrinseche, come già precisato, anche perché, per quanto concerne il bene, trattasi di una quota di un appartamento con le aree comuni, le quali però, sono in pessimo stato di manutenzione e che necessitano di interventi importanti di ristrutturazione; infatti, l'immobile ha data di edificazione del 1965 e le manutenzioni straordinarie ed ordinarie, risultano essere carenti. Tali condizioni rappresentano, nella fattispecie un elemento ostativo alla vendita, che determinerebbe una notevole riduzione di prezzo, inoltre dalle vendite nelle medesime zone si può affermare che le stesse giungono a compimento dopo il terzo incanto e ciò comporterebbe un valore per la quota della ricorrente come da esempio:

VALUTAZIONE OMI	€/MQ	€/MQ	MQ	VALORE	QUOTA
Abitazioni di tipo	950	1400	88	83.600,00 €	<u>13.933,33 €</u>
I ASTA				62.700,00 €	10.450,00 €
II ASTA				47.025,00 €	7.837,50 €
III ASTA				35.268,75 €	5.878,13 €

Alla luce di quanto sopra esposto, il patrimonio in termini economici si aggira intorno ai 9.000/10.000 euro, ma occorrono notevoli spese per la liquidazione; pertanto, il Piano di ristrutturazione del Consumatore risulta essere più conveniente ai creditori intervenuti, in quanto introitano almeno il doppio, rispetto ad una liquidazione controllata del patrimonio, ed in un tempo molto più breve.

e) Indicazione del fatto che, ai fini della concessione del finanziamento, il soggetto finanziatore abbia o meno tenuto conto del merito creditizio del debitore, valutato con deduzione dell'importo necessario a mantenere un dignitoso tenore di vita, in relazione al suo reddito disponibile. A tal fine si ritiene idonea una quantificazione non inferiore all'ammontare dell'assegno sociale moltiplicato per un parametro corrispondente a numero dei componenti il nucleo familiare della scala di equivalenza dell'ISEE di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 2013, n. 159

Si allegano:

- 1) elenco di tutti i creditori, con indicazione delle somme dovute e delle cause di prelazione;
- 2) elenco di tutti i beni del debitore;
- 3) elenco degli atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi cinque anni;

4) dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni;

5) elenco degli stipendi, delle pensioni, dei salari e di tutte le altre entrate del debitore e del suo nucleo familiare, con l'indicazione di quanto occorre al mantenimento della sua famiglia.

* * *

Con osservanza.

Avezzano, 24/06/2024

Il Gestore della crisi
Dott.ssa Enza DI DOMENICO